



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 7

Via Virgilio, 27 – 65127 PESCARA – Tel./Fax 085.61284 – 085.61285

Cod.Fisc. 91117670686 - Codice Univoco dell'Ufficio: UFUKC1

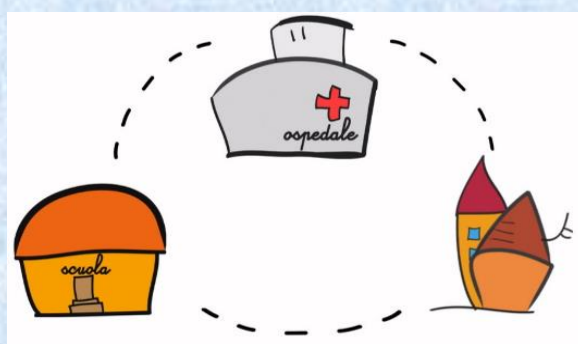
E-mail: peic830004@istruzione.it; PEC: peic830004@pec.istruzione.it

www.icpescarasette.edu.it



A SCUOLA IN SALUTE

Protocollo di intervento e gestione
delle emergenze a scuola



PROTOCOLLO DI SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI A SCUOLA

Il presente protocollo riunisce le procedure finalizzate all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico al fine di tutelarne il diritto allo studio, la salute ed il benessere all'interno della struttura scolastica. Per la definizione del protocollo si fa riferimento alle **“Linee guida per la somministrazione dei farmaci in orario scolastico” emanate dal MIUR con nota n. 2312 del 25.11.2005**

Quando somministrare i farmaci a scuola

La somministrazione di farmaci deve avvenire sulla base delle autorizzazioni specifiche rilasciate dal competente servizio dell'ASL e non deve richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica (*art. 2 Linee Guida 2005*). La richiesta deve essere formalmente presentata al Dirigente Scolastico dai genitori unitamente alla certificazione rilasciata dal medico curante attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia) attraverso i modelli precompilati che fanno parte integrante di questo protocollo.

Il ricorso al presente protocollo si rende necessario nei casi in cui l'alunno:

- sia affetto da patologia cronica la cui terapia necessita la somministrazione di farmaci in orari non differibili da quelli scolastici e non richieda l'esercizio della discrezionalità da parte di chi deve somministrare il farmaco (né in relazione all'individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco);
- Sia affetto da patologia cronica che può manifestarsi in episodi di emergenza non prevedibili ma comunque noti e risolvibili attraverso il trattamento prescritto da personale medico e non richiedente competenze specialistiche superiori a quelle possedute dalla famiglia.

Il Dirigente scolastico si impegna a:

- Organizzare momenti formativi per il personale scolastico al fine di informarlo sulla procedura di somministrazione farmaci messa in atto dall'Istituto in situazione congiunta tra la famiglia, il personale sanitario e lo studente interessato;
- Fornire alle famiglie tutte le istruzioni iniziali per l'esecuzione della messa in atto di questo protocollo;
- Richiedere alla famiglia dell'alunno che necessita di somministrazione farmaci in orario scolastico la documentazione necessaria;
- Individuare il luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci;
- Autorizzare, se prevista e certificata, l'autosomministrazione del farmaco;
- Concedere, su richiesta, alla famiglia dell'alunno o a personale sanitario specializzato, l'autorizzazione ad accedere nei locali dell'Istituto qualora la somministrazione del farmaco necessiti cautele maggiori o procedure particolari (farmaci iniettivi, utilizzo di strumentazione tecnica);
- Verificare la disponibilità degli operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci. Gli operatori scolastici sono individuati tra il personale docente ed ATA, in via prioritaria tra quanti preferibilmente nell'ambito del personale già nominato come addetto al primo soccorso (ai sensi del D. L. 81/08 e D.M. 388/03);

- Ricorrere al servizio sanitario ogniqualvolta si manifestino episodi di emergenza;
- Coinvolgere Enti e Servizi Sanitari locali sia per attività di formazione specifica, sia qualora risulti indispensabile per mancanza di risorse o disponibilità o competenze interne all'Istituto, al fine di attuare la piena realizzazione del diritto allo studio e garantire il diritto alla salute degli alunni.

Il personale scolastico si impegna a:

- Collaborare ad una efficace realizzazione del presente protocollo, volto a garantire il diritto allo studio di ogni studente;
- Partecipare a momenti di formazione specifica e ad incontri di raccordo con la famiglie e il personale medico che segue l'alunno;
- Segnalare con tempestività qualsiasi episodio non rientri nella casistica qui contemplata;
- Provvedere alla somministrazione del farmaco secondo le modalità certificate;
- Ricorrere al servizio sanitario ogniqualvolta si manifestino episodi di emergenza.

Le famiglie si impegnano a:

- Segnalare tutti i casi che potenzialmente necessitano di una maggiore attenzione, in particolar modo i casi di allergia che possono in maniera imprevedibile dare adito ad episodi di shock anafilattico;
- Consegnare i farmaci all'Istituto attestando l'integrità e la validità in apposito verbale di consegna;
- Fornire tempestivamente le nuove dosi del farmaco ogniqualvolta esso si esaurisce;
- Informare tempestivamente di eventuali variazioni nella terapia prescritta;
- Consegnare all'Istituto la modulistica fornita, compilata, sottoscritta e supportata dalle certificazioni richieste.

Gestione delle emergenze

Resta prescrittivo il ricorso al Sistema sanitario Nazionale di Pronto Soccorso nei casi in cui si ravvisi la sussistenza di una situazione di emergenza.

Somministrazione durante le attività didattiche esterne all'edificio scolastico

Durante le attività didattiche che si svolgono al di fuori dell'edificio scolastico (uscite didattiche, attività sportive, etc.) la somministrazione dovrà essere ugualmente possibile. In caso contrario lo studente non potrà partecipare a tali attività se non accompagnato da un familiare (o persona con delega scritta) che assicuri la somministrazione del farmaco. Il consiglio di classe che approva l'attività esterna deve indicare il nominativo della persona addetta alla somministrazione dei farmaci, oltre a quello degli accompagnatori.

Auto-somministrazione del farmaco da parte degli studenti

Può essere consentita l'auto-somministrazione dei farmaci autorizzati quando ciò è previsto dalla stessa (sulla base della certificazione rilasciata dal medico curante) e da parte di studenti che siano autonomi: tale competenza dovrà pertanto essere riportata nel certificato per la somministrazione di farmaci in orario scolastico. Anche in caso di auto-somministrazione del farmaco sarà comunque prevista la presenza di un adulto per garantire la registrazione dell'avvenuta somministrazione.

PIANO DI AZIONE PER SOMMINISTRAZIONE DEL FARMACO SALVAVITA

Comportamenti del personale

In caso si verifichi una situazione di emergenza, per le quali si ravvisino le condizioni indicate dal medico curante, conservare la calma è fondamentale per affrontare adeguatamente il momento e garantire la massima sicurezza all'alunno.

È estremamente utile potersi avvalere di due persone:

- una persona per i contatti telefonici:
 - chiama i genitori,
 - informa il 118 e prende nota delle eventuali indicazioni ricevute;
- una persona per la somministrazione:
 - accudisce il bambino
 - somministra il farmaco indicato dal medico di famiglia secondo l' apposito protocollo sanitario.

a) orario in cui l'insegnante di classe si trova da solo a gestire la classe ed è presente un solo collaboratore scolastico:

- l'insegnante di classe soccorre l'alunno e chiama il collaboratore scolastico con il segnale concordato;
- il collaboratore scolastico accorre portando il medicinale all'insegnante, riunisce e porta i bambini in un'altra classe, dandoli in consegna al docente lì presente che effettuerà la vigilanza;
- l'insegnante che sta soccorrendo l'alunno somministra il farmaco;
- il collaboratore scolastico chiama il 118 e i genitori.

b) orario in cui l'insegnante di classe si trova da solo a gestire la classe e sono presenti due collaboratori scolastici:

- l'insegnante di classe chiama il collaboratore scolastico con il segnale concordato e soccorre l'alunno;
- il collaboratore scolastico accorre, consegna il medicinale all'insegnante, porta gli altri bambini in un'altra classe dandoli in consegna al docente presente che effettuerà la vigilanza;
- l'insegnante che sta soccorrendo l'alunno somministra il farmaco;
- il secondo collaboratore scolastico chiama il 118 e i genitori.

c) orario in cui due insegnanti sono in contemporaneità ed è presente un solo collaboratore scolastico:

- un insegnante soccorre l'alunno;
- il secondo insegnante chiama il collaboratore scolastico con il segnale concordato, poi chiama il 118 e i genitori;
- il collaboratore scolastico accorre, consegna il medicinale all'insegnante, poi riunisce i bambini e li porta nell'altra classe dandoli in consegna al docente presente che effettuerà la vigilanza;
- l'insegnante che sta soccorrendo l'alunno somministra il farmaco.

Qualora siano presenti nel plesso **insegnanti o collaboratori scolastici supplenti**, costoro al momento dell'entrata in servizio, **dovranno essere immediatamente informati del presente piano di intervento** dalle insegnanti di plesso.

CASI DI ALLERGIA A SCUOLA

Per il bene degli studenti allergici, genitori e scuola devono lavorare insieme per riuscire a sviluppare un rapporto di reciproca fiducia che permetta agli alunni con allergie di ricevere le cure e le attenzioni necessarie in un ambiente sicuro.

A tal fine è fondamentale che scuola, famiglia e medico curante possano concordare le linee di intervento prioritarie per la gestione delle diverse situazioni di emergenza. Gli alunni che soffrono di allergie gravi, a rischio di anafilassi, possono trovarsi in situazioni che comportano una certa gravità e che richiedono un intervento farmacologico urgente ed improcrastinabile da parte di chi si trova presente al momento della “crisi” prima dell’arrivo dell’ambulanza.

Pur rilevando, quindi, la necessità di un piano determinato di volta in volta in relazione alla specificità delle diverse situazioni, si riportano le procedure generali di cui tener conto nella gestione di emergenze determinate da casi di allergie

Protocollo per la gestione delle emergenze

a). I genitori di alunni allergici devono **consegnare alla scuola il certificato medico** rilasciato dall’allergologo o dal medico curante che indichi dettagliatamente

- il tipo di allergia di cui è affetto il proprio figlio;
- come si manifestano i sintomi di una reazione di anafilassi;
- il nome commerciale dell’eventuale farmaco salvavita da somministrare in orario scolastico;
- il dosaggio e le sue modalità di somministrazione.

b). Contestualmente i genitori devono **consegnare alla scuola un piano di intervento scritto** che indichi in modo dettagliato

- i sintomi ed i farmaci da utilizzare in caso di reazione;
- l’esatto nome commerciale di ciascun farmaco;
- la forma farmaceutica;
- il dosaggio e le modalità di somministrazione;
- le modalità di conservazione.

c). I genitori devono quindi **dotare la scuola degli eventuali farmaci salvavita** da somministrare all’alunno in caso di accidentale esposizione all’allergene.

d). I genitori, inoltre, devono **compilare e consegnare presso la segreteria della scuola il modello con cui si autorizza il personale scolastico (docente e non docente) alla somministrazione dei farmaci consegnati** nelle modalità previste dal medico curante, con particolare riferimento all’adrenalina autoiniettabile in caso di reazione anafilattica.

e). La scuola insieme ai genitori dell’alunno allergico concorderà il numero di kit salvavita che verranno messi a disposizione del personale scolastico ed il luogo dove conservarli (per esempio: cartella dell’alunno, infermeria scolastica, armadio di classe).

f). Nel caso si verificasse una emergenza anafilassi a scuola, **somministrare tempestivamente il farmaco salvavita** secondo le istruzioni impartite e **chiamare subito il numero di emergenza sanitaria 118**.

In seguito si riportano alcuni consigli per rendere efficace la telefonata:

- chiamare il 118;
- dare il nominativo di chi chiama, il luogo dell’evento (nome e indirizzo della scuola) e il recapito telefonico di chi chiama;
- informare il personale paramedico che un alunno sta avendo uno shock anafilattico, descrivendo i sintomi che presenta e le condizioni in cui si trova;

- non chiudere mai la telefonata;
- non lasciare solo l'alunno; cercare di tranquillizzarlo in attesa dei soccorsi evitando in ogni modo il panico;
- non dare nulla da bere;
- lasciare l'alunno dove si trova, evitando di mantenerlo in posizione eretta;
- se l'alunno è cosciente metterlo in posizione antishock, sollevando le gambe in modo da favorire l'afflusso di sangue alla testa e al cuore. Se presenta difficoltà respiratoria tenere il busto un po' sollevato da terra;
- se l'alunno è incosciente metterlo nella posizione laterale di sicurezza secondo le norme di primo soccorso.

Allergie alimentari

Come manipolare il cibo:

La manipolazione del cibo di un bambino allergico richiede particolari attenzioni e la necessità di adottare particolari e scrupolose misure di precauzione.

E' sempre indispensabile:

- informare la scuola, tutto lo staff della cucina o l'eventuale società di catering che fornisce i pasti, della presenza di un bambino allergico che necessita di una dieta personalizzata ma soprattutto di un pasto sicuro;
- fare attenzione alle contaminazioni involontarie durante la preparazione e la somministrazione del pasto;
- è sempre preferibile dare la priorità temporale alla preparazione e alla somministrazione di un pasto per allergici;
- prima di usare cibi preconfezionati leggere attentamente le etichette perché potrebbero essere incomplete, elencare cibi in modo poco comprensibile o addirittura potrebbero legittimamente non dichiarare alcuni ingredienti (se presenti in misura inferiore a quella necessaria per la citazione in etichetta, ai sensi delle vigenti norme);
- verificare che i pasti speciali siano sigillati e separati dagli altri sino al momento del consumo (anche in frigorifero e durante il trasporto in mensa).

COME SERVIRE IL PASTO:

Il pasto è sicuramente uno dei momenti di relax e di socializzazione per gli alunni, un'esperienza piacevole che deve essere tale anche per i soggetti allergici. Per questo motivo si devono mettere in atto le necessarie precauzioni che facilitino la permanenza del bambino allergico nella mensa, tra le quali:

- evitare di far transitare l'alunno allergico davanti al banco dove si distribuisce del cibo che può rappresentare un rischio;
- servire per primo il pasto speciale usando guanti puliti; il pasto dovrà essere racchiuso in contenitori sigillati e separato dagli altri pasti;
- fare sedere l'alunno in un posto ben arieggiato e, pur vicino agli altri bambini, sotto il diretto controllo del docente.

COME SERVIRE LA MERENDA:

- è bene evitare che gli alunni si muovano nella classe durante la merenda. E' consigliabile, invece, farla consumare al proprio posto ed usare una tovaglietta o una salvietta di carta sul banco per contenere il più possibile le briciole;
- chiedere agli altri alunni di portare merende semplici, preferibilmente prive degli allergeni che possono mettere a rischio un compagno allergico, e poco untuose;

- fare lavare sempre le mani e la bocca a tutti gli alunni dopo la merenda con acqua ed il sapone concesso, perché alcuni tipi possono contenere allergeni;
- far sempre pulire eventuali tracce di sporco dai banchi (potrebbero contenere allergeni in grado di scatenare una reazione) usando preferibilmente le salviette umidificate concesse all'allergico.

Norme preventive da adottare

- evitare in ogni modo, a scuola, la distribuzione di caramelle, dolciumi, merendine, yogurt, succhi di frutta, torte di compleanno, cibi portati da casa ... scongiurando, così, il rischio di gravi ed imprevedibili reazioni di anafilassi;
- nella scuola dell'infanzia evitare di far toccare al bambino allergico materiale didattico come colori, plastiline, ecc... senza aver interpellato i genitori; consentire al bambino allergico di portare a scuola il suo sapone personale;
- sensibilizzare e responsabilizzare i compagni verso le norme preventive di pulizia personale (lavare mani e bocca con acqua e sapone) indispensabili dopo aver consumato pasti o merende;
- sensibilizzare e responsabilizzare i compagni verso le problematiche inerenti alle allergie per sviluppare il senso di responsabilità e di solidarietà, l'attenzione nei confronti dei compagni, l'aiuto reciproco;
- nella scuola primaria e secondaria di I grado, riflettere insieme agli alunni sui possibili sintomi ravvisabili in caso di reazione da anafilassi sì che essi stessi possano contribuire, insieme ai docenti e al personale ata, alla gestione di una eventuale emergenza.

Fanno parte integrante del presente Protocollo:

Allegato A – Richiesta di somministrazione di farmaci in orario scolastico

Allegato B - Verbale per la consegna a scuola del medicinale salvavita

Allegato C - Richiesta di auto-somministrazione di farmaci

Allegato D – Richiesta di autorizzazione ad accedere nei locali della scuola per somministrare farmaci

Allegato E – Modello di prescrizione del medico curante

CASI DI PEDICULOSI

norme igienico – sanitarie per la prevenzione della pediculosi

Il pidocchio del capo si riproduce deponendo le uova preferibilmente sulla nuca e dietro le orecchie; le uova si schiudono dopo circa dieci giorni e si distinguono dalla forfora perché sono di aspetto traslucido e saldamente attaccate ai capelli.

Per prevenire la pediculosi è necessario **controllare quotidianamente i capelli** dei bambini e, **nel caso si riscontri la presenza del parassita e/o delle uova**, è necessario applicare le seguenti norme igieniche:

- **Lavare i capelli con shampoo specifico antiparassitario**, seguendo scrupolosamente le istruzioni riportate nella confezione del prodotto usato.
- **Ripetere il trattamento** con shampoo specifico **ogni 7-10 giorni** per circa quattro volte.
- **Usare un pettine a denti fitti**, cercando di rimuovere le uova residue.
- Gli **indumenti personali** (cappelli, sciarpe, lenzuola, ecc.) e **quelli di uso comune** (asciugamani) sebbene non giochino un ruolo importante nella trasmissione dei pidocchi, possono essere lavati con acqua calda. **Temperature superiori a 53,5°C per 5 minuti sono letali per uova e pidocchi**. Spazzole e pettini possono essere lavati con lo shampoo antiparassitario o immersi in acqua calda per dieci minuti.

La Circolare del Ministero della Sanità Dip. Di Prevenzione del 13/03/1998, avente per oggetto “Misure di profilassi per esigenze di sanità pubblica” prevede l’allontanamento dalla comunità scolastica degli alunni con pediculosi, i quali vengono riammessi a scuola, dopo aver effettuato il trattamento, con il certificato del medico curante.

Non trovano alcuna indicazione scientifica gli interventi di disinfestazione e di disinfezione degli ambienti scolastici. Naturalmente restano valide tutte le procedure di sanificazione dei locali che la scuola deve adottare quotidianamente.

Si allega depliant informativo dell’A.S.L. di Pescara (Allegato F)

Al Dirigente Scolastico
dell'Istituto Comprensivo
PESCARA 7

RICHIESTA DI SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI

(Da compilare a cura dei genitori dell'alunno/a e da consegnare al D.S.)

I sottoscritti e
genitori dell'alunno_ nato a il
residente a in via frequentante la
classe della Scuola plesso

essendo il minore affetto da e
constatata con il medico curante l'assoluta necessità, chiedono la somministrazione in ambito ed orario scolastico
dei farmaci, come da allegata autorizzazione medica rilasciata in data dal dott.
.....

Consapevoli che l'operazione viene svolta da personale non sanitario, sollevano lo stesso da ogni responsabilità civile
e penale derivante da tale intervento.

Acconsentono al trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 196/3 e del Regolamento UE 2016/679.

..... li

Firma dei genitori o di chi esercita la patria potestà

.....

.....

Numeri di telefono utili:

Pediatra di libera scelta/medico curante

Genitori

ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 7

Via Virgilio, 27 – 65127 PESCARA – Tel./Fax 085.61284 – 085.61285
E-mail: peic830004@istruzione.it; PEC:peic830004@pec.istruzione.it
www.icpescarasette.edu.it

VERBALE PER CONSEGNA MEDICINALE SALVAVITA

In data alle ore la/il sig.
genitore dell'alunno/a
frequentante la classe sez della scuola

consegna ai docenti di classe un flacone nuovo ed integro del medicinale
.....
da somministrare all'alunno/a in caso di¹
nella dose come da certificazione medica consegnata in segreteria e in
copia allegata alla presente, rilasciata in data dal dott.

Il genitore:

- autorizza il personale della scuola a somministrare il farmaco e solleva lo stesso personale da ogni responsabilità derivante dalla somministrazione del farmaco stesso.
- provvederà a rifornire la scuola di una nuova confezione integra ogni qual volta il medicinale sarà terminato, inoltre comunicherà immediatamente ogni eventuale variazione di trattamento.

La famiglia è sempre disponibile e prontamente rintracciabile ai seguenti numeri telefonici:

.....

Luogo e Data il

Il genitore

Il coordinatore di classe

.....

.....

¹ Indicare l'evento _____

Al Dirigente Scolastico
dell'Istituto Comprensivo
PESCARA 7

RICHIESTA DI AUTO-SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI

(Da compilare a cura dei genitori dell'alunno/a e da consegnare al D.S.)

I sottoscritti e
genitori dell'alunno_ nat_ a il
residente a in via
frequentante la classe sez. della Scuola

essendo il minore affetto da e constatata l'assoluta necessità, chiedono che **il minore si auto-somministri**, in ambito ed orario scolastico, la terapia farmacologica di seguito indicata con la vigilanza del personale della scuola, come da allegata certificazione medica rilasciata in data dal dott.

Nome commerciale del farmaco

Modalità di somministrazione..... posologia

Orario: Durata terapia..... (entro i limiti del singolo a.s.)

Evento che richiede la somministrazione del farmaco

.....
.....

Modalità di conservazione del farmaco:

Eventuali note di primo soccorso

.....
.....

Ritenuto che l'autosomministrazione del farmaco sia gestibile da parte del_ propri_ figli_ per età, esperienza, addestramento, in quanto autonom_ nella gestione del problema salute, e consapevoli che l'operazione viene svolta alla presenza di personale docente o ATA, dunque non sanitario, sollevano lo stesso da ogni responsabilità civile e penale derivante da tale intervento.

Luogo e Data il

Firma dei genitori o di chi esercita la patria potestà

.....
.....

Numeri di telefono utili:

Pediatra di libera scelta/medico curante

Genitori

Al Dirigente Scolastico
dell'Istituto Comprensivo
PESCARA 7

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AD ACCEDERE A SCUOLA PER SOMMINISTRAZIONE FARMACI

(Da compilare a cura dei genitori dell'alunno/a e da consegnare al D.S.)

I sottoscritt_ genitore di
..... nat_ a il residente a
in via frequentante la classe sez.
della Scuola

essendo il minore affetto da e constatata l'assoluta necessità, chiede
l'autorizzazione ad accedere ai locali della scuola per la somministrazione al_ propri_ figli_, in orario scolastico, del
farmaco di seguito indicato, come da allegata certificazione medica rilasciata in data dal dott.
.....

Nome commerciale del farmaco

Modalità di somministrazione..... posologia

Orario: Durata terapia..... (entro i limiti del singolo a.s.)

Luogo e Data il

Firma del genitore o di chi esercita la patria potestà

.....

Numeri di telefono utili:

Pediatra di libera scelta/medico curante

Genitori
.....

Eventuale Delega

I sottoscritt_, in caso di impossibilità a recarsi a scuola, **delega** _I_
signor_, nat_ a
il, **a somministrare** al_ propri_ figli_ il farmaco sopra indicato secondo le modalità già descritte.

Si allega copia del documento di riconoscimento del delegato

documento n. rilasciato il..... da-----.....

Firma del genitore o di chi esercita la patria potestà

.....

Firma del delegato

.....

Al Dirigente Scolastico
dell'Istituto Comprensivo
PESCARA 7

PRESCRIZIONE DEL MEDICO CURANTE ALLA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN AMBITO SCOLASTICO

*(Da compilare a cura del **pediatra di libera scelta o medico di medicina generale** e da consegnare al D.S.)*

Constatata l'assoluta necessità, si prescrive la somministrazione del farmaco sottoindicato da parte di personale non sanitario, in ambito e in orario scolastico, all'alunno

Cognome..... Nome
nat_ a il residente a
..... in via
frequentante la classe sez. della scuola

Nome commerciale del farmaco

Modalità di somministrazione

Dose

Orario **Durata terapia**

Modalità di conservazione del farmaco

Nel caso di necessità di somministrare il farmaco in particolari situazioni di emergenza, indicare la sintomatologia
.....
.....
.....

Eventuali problematiche derivanti da una non corretta somministrazione del farmaco e/o effetti collaterali o indesiderati dello stesso
.....
.....

Note

Luogo e Data **il**

Timbro e firma del medico

Qualche informazione in piu'...

Appena accertata l'infestazione, il genitore:

***deve** informare la scuola o i centri frequentati dal bambino e tutte le persone che sono state a contatto con lui per prevenire ulteriori diffusioni;

***deve** consultare il proprio medico per il trattamento da effettuare;

inoltre:

* Il bambino va **tenuto a casa** fino a quando non si e' fatto il primo trattamento anti-pediculosi;

***nei luoghi di aggregazione** va favorita una custodia separata dei capi di vestiario.

Non e' necessaria una **"disinfestazione"** degli ambienti, una buona pulizia con gli usuali detergenti e' piu' che sufficiente.

LA PEDICULOSI NON
PORTA MALATTIE...

NON E' UN PROBLEMA
DI SCARSA IGIENE...

MA CREA TROPPE VOLTE
ALLARMISMI SOCIALI!



Per affrontare in modo efficace il problema e' indispensabile che tutti gli attori coinvolti: famiglia, operatori scolastici, pediatri di libera scelta, medici di medicina generale, operatori sanitari dell'ASL, siano non solo informati ma svolgano il loro ruolo in modo adeguato e partecipato.



Pipartimento
revenzione

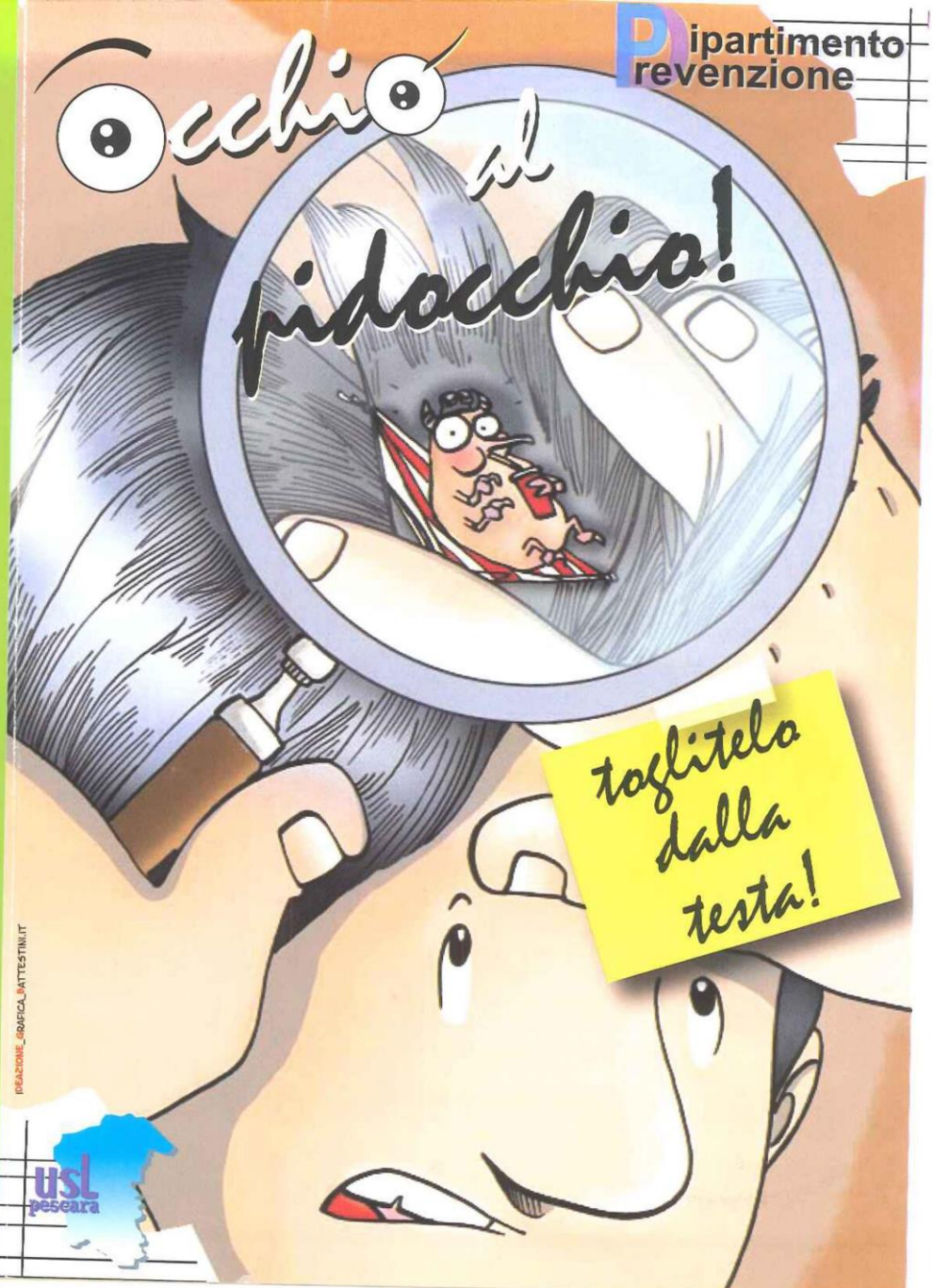
DEAGNINE_GRAFICA@ATTSTN.IT



Pipartimento
revenzione

occhio al
pidocchio!

*toglitela
dalla
testa!*



IL PIDOCCHIO... QUESTO SCONOSCIUTO?



SALVE A TUTTI,
SONO UN
PIDOCCHIO.

SONO UN PICCOLO PARASSITA
LUNGO 2-4 MM, VIVO SULLA
CUTE DEL CAPO E MI NUTRO DI
SANGUE OGNI TRE ORE.
LONTANO DAI CAPELLI
NON VIVO PIU'
DI 24-48 ORE.



NOI FEMMINE DEPONIAMO
NEI TRENTA GIORNI DI
VITA CIRCA 300 UOVA
(LENDINI).



CHI E' PIU' A RISCHIO?



I BAMBINI DAI 3
AGLI 11 ANNI, CHE
FREQUENTANO
LUOGHI DI
AGGREGAZIONE.
L'INFESTAZIONE
NON E' CORRELATA
AD UNA SCARSA
IGIENE.



NON FACCIO
DISTINZIONI DI
CLASSI SOCIALI.

NON VADO
D'ACCORDO
SOLO CON...
I CALVI!

**IL PIDOCCHIO NON TRASMETTE MALATTIE INFETTIVE
IL PIDOCCHIO NON CONTAGIA GLI ANIMALI**

Come si manifesta?

- Intenso prurito al capo in regione nucale e retroauricolare, anche se non necessariamente presente.
- Un attento esame dei capelli evidenzia la presenza di lendini che hanno l'aspetto di puntini bianchi, di forma allungata, traslucidi, poco piu' piccoli di una capocchia di spillo e, a differenza della forfora, fortemente attaccati ai capelli.

Che cosa fare per prevenire?

La collaborazione dei genitori è essenziale nella prevenzione della pediculosi attraverso:

- regolare controllo dei capelli una-due volte la settimana;
- ricordare ai bambini di non scambiarsi oggetti personali (spazzole, pettini, capelli...);
- tenere legati i capelli lunghi.



Come si tratta l'infestazione?

- Trattamento dei capelli con prodotto specifico e risciacquo con aceto (100 gr in un litro di acqua calda);
- accurata ispezione del capo con una lente d'ingrandimento, in ambiente ben illuminato e rimozione delle lendini manualmente o con un pettine a denti fitti, da ripetere nei giorni successivi;
- estendere l'ispezione a tutti i componenti della famiglia;
- ripetere il trattamento dopo 7-10 giorni, se necessario.

Come usare i prodotti?

I prodotti contro la pediculosi vanno usati esclusivamente per il trattamento dell'infestazione e non per prevenirla; sono da preferire i prodotti in crema, gel, schiuma o lozione, perché più concentrati ed efficaci; i prodotti vanno utilizzati seguendo scrupolosamente le indicazioni d'uso; per maggiori informazioni sui trattamenti e la loro efficacia consultare il proprio medico.

Come trattare i vestiti e gli oggetti?

- Lavare le lenzuola, le federe e gli abiti in acqua calda almeno a 60 gradi;
- Riporre gli indumenti, non trattabili a 60°C, in un sacchetto chiuso per almeno 15 giorni in ambiente freddo;
- Lavare e disinfestare accuratamente pettini e spazzole in acqua calda per 10 minuti e/o con prodotto antiparassitario.

